

Nota metodologica

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n.549/2013 (Sec 2010) e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico. Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili al momento dell'elaborazione. Tali informazioni non hanno lo stesso grado di completezza di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale e richiedono l'utilizzo di metodi statistici finalizzati ad assicurare la coerenza e la significatività delle stime dei dati trimestrali.

I dati elaborati non sono tuttavia esenti da errori statistici e possono risentire di fenomeni di incompletezza delle informazioni di base e possibile disomogeneità di trattamento contabile delle operazioni da parte delle singole unità istituzionali. Questo implica che le statistiche pubblicate sono suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale. Questo spiega in gran parte la marcata variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto e, in particolare, del saldo (indebitamento netto). Sull'andamento di quest'ultimo si riflettono inoltre, per gli anni presi in considerazione, gli effetti dei provvedimenti di politica economica e delle manovre di bilancio la cui tempistica ed entità inducono ulteriore variabilità.

Nel Conto economico trimestrale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto". Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). A livello trimestrale, le fonti statistiche disponibili consentono di applicare tale principio in modo non esaustivo ma sufficientemente esteso.

Metodi

Per effettuare stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare coerenza in serie storica e per renderli aderenti al principio di competenza economica stabilito dal Sec 2010. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi distribuiscono per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base¹. Tale relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali.

Come precisato le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche elaborate e diffuse dall'Istat sono di tipo grezzo espresse in milioni di euro e a prezzi correnti. La serie storica del Prodotto interno lordo (Pil) utilizzata nei rapporti caratteristici è quella a prezzi correnti non corretta per gli effetti di calendario e non depurata delle fluttuazioni stagionali.

Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. Lo schema contabile adottato semplifica quello seguito a livello annuale rispetto alle regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

¹ Si veda Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Fonti

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi di competenza economica sui prestiti contratti da Amministrazioni pubbliche. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

Revisioni

La politica delle revisioni adottata dell'Istat per i dati pubblicati può essere di natura ordinaria o straordinaria.

Revisioni ordinarie: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e quelli di un periodo che si estende all'indietro in misura predefinita. In particolare, oltre alle stime dei trimestri dell'anno in corso, riviste in ogni occasione, per effetto della contemporanea diffusione delle stime annuali della Contabilità Nazionale, con la pubblicazione del IV trimestre si rivedono le stime dei trimestri dei tre anni precedenti e con il rilascio del II trimestre si aggiornano le stime dei quattro anni precedenti.

Revisioni straordinarie: le stime trimestrali possono essere sottoposte a revisione a seguito di fenomeni straordinari per i quali informazioni complete circa loro entità, si rendono disponibili in momenti successivi alla prima diffusione.

In generale, le revisioni straordinarie delle serie trimestrali vengono effettuate in occasione della revisione generale dei dati annuali (*benchmark*) che incorporano i cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e di metodi utilizzati.